La proposta «Portate al LAC il Patto del 1291»

Una trentina di consiglieri comunali sottoscrive la richiesta dell'UDC, che ci aveva già provato 4 anni fa

L'UDC (in particolare Tiziano Galeazzi, che della proposta è il primo firmatario) ci riprova e con un'interpellanza chiede al Municipio di portare a Lugano – magari in mostra al LAC – il Patto federale del 1291 e quello di Brunnen del 1315. Ci riprova, dicevamo, perché Galeazzi già nel 2013 aveva presentato – senza trovare però grande entusiasmo da parte del Municipio – un'iniziativa analoga. All'epoca a dire il vero l'interpellanza era stata intitolata erroneamente «Il LAC accolga il Patto di Brunnen del 1291» e i firmatari avevano fatto confusione tra il Patto federale perpetuo (quello che in molti chiamano «del Rütli») e quello stilato a Brunnen nel 1315 (chiamato anche «Lettera del Morgarten», che in pratica confermava e rinnovava il precedente Patto e che era stato stilato subito dopo la guerra, appunto, del Morgarten). I due documenti sono il simbolo della nascita della Confederazione (anche se sulla loro importanza storica – vedasi box a lato – i ricercatori sono divisi; soprattutto per quanto riguarda il Patto del 1291) e sono custoditi dal Museo dei Patti Federali di Svitto (il Patto di Brunnen sarebbe in realtà una ristesura risalente al 1390). Custoditi gelosamente visto che – ad eccezione di una mostra in Pennsylvania nel 2006 – non hanno mai lasciato il museo. Per Galeazzi dunque (e per i 33 consiglieri comunali che hanno firmato l'interpellanza) portare questi documenti a Lugano sarebbe eccezionale dal profilo turistico, ma anche storico. «Non dimentichiamo – sottolineano i firmatari – il fattore didatticoscolastico, dove questi reperti pregiatissimi andrebbero sicuramente visitati e studiati dal profilo storico e civico da parte delle scuole di tutto il Cantone, trovandosi un'opportunità unica e storica sul nostro territorio ticinese». E sarebbe in effetti un'ottima occasione per studiare e approfondire un periodo di storia elvetica affascinante e ancora non del tutto chiaro. J.R.

WALDSTÄTTEN
Il giuramento del Rütli in un dipinto di Jean Renggli der Ältere risalente al 1891.
(© ProLitteris)

GLI STORICI SONO DIVISI

Gli storici sono divisi sul reale impatto che il documento ha avuto sulla nascita della Confederazione. In molti sono convinti che al Patto federale sia stata data una rilevanza eccessiva durante l'Ottocento e che sia in realtà «uno dei tanti» trattati siglati in quel periodo nell'arco alpino (basti pensare al Patto di Torre, che nel 1182 suggellava l'alleanza tra bleniesi e leventinesi). Ciò non toglie che il Patto è oggi tradizionalmente riconosciuto come il simbolo della fondazione della Svizzera e che in quel secolo i Cantoni iniziarono effettivamente a combattere gli Asburgo e guadagnarsi autonomia all'interno dell'Impero.